

NETWORK GIOVANI INGEGNERI

VERBALE RIUNIONE DEL **28.06.2014**
PRESSO L'ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI TORINO

I lavori del Network Giovani Ingegneri si aprono alle ore 10.00.

La discussione della giornata viene moderata da Santo La Ferlita, Coordinatore della Commissione Giovani dell'Ordine di Torino, che ospita la riunione del Network Giovani. Verbalizza la riunione Elisa Lazzari, segretario della Commissione Giovani di Torino.

Santo La Ferlita (*Torino*) dà il benvenuto a tutti i presenti.

Preso atto che le attività del Network Giovani Ingegneri (di seguito NGI) sono attualmente in stallo su elementi che sono ritenuti da alcuni membri di secondaria importanza come anticipato nella discussione del pomeriggio della giornata di ieri 27 giugno, cioè le Linee Guida, si propone di superare lo stallo e rendere produttiva la giornata attraverso i momenti di discussione calendarizzati.

Ritiene, infatti, più importante concentrarsi su tematiche di maggior rilevanza per i colleghi ingegneri che il NGI rappresenta.

“GIOVANI INGEGNERI QUALE FUTURO”

Riunione del 28 giugno 2014

Infine ricorda che è necessario onorare il mandato conferito ai partecipanti da ciascun Ordine provinciale e l'impegno economico sostenuto per la partecipazione alle due giornate di Torino.

Marco Cantavenna (Torino).

Effettua una breve cronistoria del NGI e delle Linee Guida: le Linee Guida sono state per la prima volta discussa durante la riunione di Pistoia dell'aprile 2013 come regolamento e sono state successivamente modificate, per essere poi riproposte nel corso della riunione di Como del maggio 2013. Le attività sono state temporaneamente sospese in occasione dei rinnovi del Consigli degli Ordini provinciali, avvenuti tra l'estate e l'autunno del 2013.

Nel marzo 2014 a Roma si è riaccesa la discussione sulle Linee Guida, con risultati però poco proficui: è, infatti, maturata all'interno di diverse Commissioni Giovani la consapevolezza che il metodo adottato non fosse efficace. Le Linee Guida, nate come ispirazione del NGI, si sono trasformate in una forma di burocratizzazione. Pertanto risulta indispensabile definire una posizione condivisa da tutto il NGI sull'argomento.

Richiama quindi il programma originario della giornata, che prevedeva in mattinata gli interventi di Gianni Massa e Giovanni Cardinale; nel pomeriggio tavoli di lavoro sulle tematiche da portare al Congresso Nazionale di Caserta.

Comunica inoltre che entrambi gli ospiti non possono essere presenti e provvede a dare lettura del messaggio di saluto inviato per l'occasione da Gianni Massa, di seguito integralmente riportato.

Un giorno di inizio maggio, non ricordo esattamente quale, ricevo la telefonata di marco (cantavenna) che mi comunicava l'intenzione dell'ordine e della fondazione di organizzare, come ogni anno, l'evento dei giovani di Torino.

L'idea era quella di estendere l'evento al network per rivedersi dopo l'incontro di Roma e approfondire i temi del congresso 2014. Le date individuate (anche dopo una verifica sulle attività del consiglio nazionale) il 27 e 28 giugno.

Idea fantastica! come tutte le iniziative che consentono di mettersi in discussione, che si prefiggono obiettivi complessi per contribuire ad un percorso di condivisione e di proposta. Come tutte le iniziative che presuppongono un impegno organizzativo e di contenuti fuori dall'ordinario.

Cancello le date dalla mia agenda.

Chiedo di inserire la discussione in uno degli ordini del giorno del consiglio nazionale che delibera l'adesione alla organizzazione dell'evento.

Scrivo la circolare per gli ordini.

Un'organizzazione quasi svizzera (merito di marco cantavenna ;-), abbastanza lontana dal mio modo di organizzarmi. Quasi sempre prenoto aerei e alberghi un'ora prima !!!

Il 27 giugno sarò anche relatore in una conferenza a Roma, al Macro, sulla rigenerazione urbana. Conferenza che gli organizzatori hanno voluto anticipare per consentirmi di essere presente e di poter partire ad un orario che mi consentisse di essere a Torino alle 17.00 (organizzatori ai quali ho sempre anticipato che l'unico vincolo alla mia partecipazione era il fatto che dovevo essere a torino entro le 17).

2 settimane fa', appena rientrato a casa, Giulia e Sofia mi comunicano, un po' con orgoglio e un po' con emozione, che il 27 giugno alle 20.30 al Teatro Massimo (uno dei più importanti di cagliari) si sarebbero esibite per il loro saggio di danza.

ECCO!! organizzazione svizzera saltata in un secondo !! stesso giorno, orari umanamente incompatibili, due eventi per me importanti!

"GIOVANI INGEGNERI QUALE FUTURO"

Riunione del 28 giugno 2014

Da un lato il NETWORK. Fantastico luogo virtuale e fisico di incontro di idee, di potenziale immenso. Una comunità di cambiamento che deve crescere, che può e deve essere il motore della categoria.

NETWORK organizzato presso uno tra gli ordini più attivi e creativi.

(Se è presente lì con voi, saluto Remo, uno degli amici che mi ha trasmesso e mi trasmette un'entusiasmo e un'energia fantastica!!).

NETWORK che deve impegnarsi sulle idee, sul divenire veramente Intelligenza Collettiva. E per far ciò mi viene in mente la parola (che sicuramente conoscono benissimo stefano e valentina che sono là con voi in questo momento - i miei, solo per oggi, blues brothers and sisters): "OFFICINE" che, per me, rappresenta un modo di decostruire e ricostruire.

Questo potrebbe essere un approccio alla formazione delle idee del network che, pur essendo protagonista nei lavori del congresso (più di ogni altra componente dell'ingegneria italiana!), non riesce a mettere in atto in modo efficace una modalità di formazione delle idee e delle proposte. OFFICINA significa smontare, aggiustare, assemblare, costruire, rimontare. Ovviamente le officine hanno necessità dei meccanici e di qualcuno che, liberamente, organizzi (e vi garantisco che il lavoro di organizzazione è complesso ed estenuante). Si individua un tema su cui lavorare e si organizza un'officina che chiude con la presentazione del risultato.

Un percorso possibile potrebbe essere oggi, quello di tirar su tre officine. Una per ogni argomento delle tavole rotonde del congresso (ed eventualmente inserire in quelle anche temi che sono cari al network).

NETWORK è un pezzo di me (anche se non sono giovane), un pezzo del mio impegno per questo consiglio nazionale.

Dall'altro giulia, sofia e ale. La mia famiglia.

Ho detto altre volte che mi sento un "angelo invisibile". "Angelo" non è la parola più corretta, "invisibile" è molto più vicina alla realtà.

Ho sempre pensato che le attività di ognuno di noi sono tutte importanti se fatte con passione e con impegno. Lo sport (in questo caso anche la danza), qualunque attività volta alla realizzazione di un proprio progetto e percorso, sono importanti come la scuola e lo studio. E oggi, per loro, è il momento in cui sacrifici, impegni, sogni di un anno vengono concentrati in quel teatro, in quella performance. La sintesi delle loro passioni, del loro modo di affrontare le difficoltà e le bellezze di un piccolo pezzo della vita: quello dell'impegno sportivo e artistico. Un giorno importante. Per loro e per me!

Sarò, con emozione, vicino a loro. Perché credo e spero abbiano necessità e piacere nel vedermi lì in quel posto e in quel momento. Per crederci insieme!

Per convincerci ancora una volta che impegnarsi, con sacrificio e con lealtà, è sempre e comunque positivo.

E sarò, purtroppo virtualmente, con voi. Ma lo farò con le stesse sensazioni.

Proviamo a far lavorare in maniera efficace il network. Decostruiamo e ricostruiamo le idee per formare quell'Intelligenza Collettiva di cui ho parlato prima.

L'opportunità l'abbiamo costruita.

Ora occorre un esercizio di responsabilità per far crescere il network.

Avanti tutta

Dandy

PS. non fate troppo casino in quel di Torino ;-))))))

Santo La Ferlita (Torino) sollecita tutti i partecipanti a esprimere la propria opinione su come il NGI debba procedere.

“GIOVANI INGEGNERI QUALE FUTURO”
Riunione del 28 giugno 2014

Giulio Lavagnoli (*Verona*) ritiene che nella giornata si debbano definire le Linee Guida.

Valentina Antonelli (*Teramo*) chiede delucidazioni sul NGI, domandando se lavora unicamente su tematiche da presentare al Congresso Nazionale oppure si confronta anche su altri temi che ritiene utile sottoporre agli Ordini provinciali e alle relative Commissioni giovani.

Marco Cantavenna (*Torino*) risponde specificando che il NGI definisce le tematiche sulle quali lavorare in funzione delle esigenze contingenti; al momento deve adoperarsi per la preparazione delle discussioni da portare ai tavoli del Congresso Nazionale di Caserta. In ogni caso il NGI è aperto a qualsiasi proposta proveniente dagli Ordini provinciali e sottopone le idee più interessanti e meritevoli all'attenzione del CNI oltre che al confronto interno.

Inoltre il NGI opera come coordinamento delle Commissioni giovani provinciali; ad esempio il questionario predisposto e somministrato nel mese di giugno dall'Ordine di Torino ai giovani iscritti potrebbe essere proposto su tutto il territorio nazionale raccogliendo ulteriori contributi ed affinamenti.

Santo La Ferlita (*Torino*) sottolinea che chiunque proponga un'attività al NGI debba poi impegnarsi per portarla avanti.

Marco Cantavenna (*Torino*) porta anche l'esempio dell'attività effettuata dal NGI sulla tematica delle false partite IVA: inizialmente è stato il NGI ad effettuare una prima sintesi delle informazioni, successivamente sono stati presi i contatti con l'associazione IVA SEI PARTITA e sono proseguite le attività per individuare a livello locale le forme contrattuali maggiormente applicate, con la finalità di identificare una tipologia contrattuale da poter proporre agli ingegneri.

Al momento i lavori sul tema delle false partite IVA sono temporaneamente sospesi, ma la tematica di assoluto interesse, sicuramente potrà essere ripresa e portata avanti.

Nicola Santoro (*Salerno*) partecipa per la prima volta al NGI e la prima impressione è che l'attenzione del gruppo sia concentrata sulle modalità di azione piuttosto che sui contenuti. Pone quindi due questioni: quali sono i gruppi di lavoro e se siano effettivamente necessari o se, invece, non sarebbe più funzionale arrivare alle riunioni del NGI con una serie di contributi delle varie Commissioni Giovani già sufficientemente definiti e abbozzati. Inoltre ritiene che manchi un ordine del giorno sul quale impostare la discussione.

Santo La Ferlita (*Torino*) concorda sul fatto che il NGI sia in una fase di stallo da svariati mesi e che l'ordine del giorno non manchi quanto piuttosto manchi un ordine del giorno dettagliato, anche perché assente una figura di coordinamento.

Marco Cantavenna (*Torino*) puntualizza che la discussione della giornata deve essere orientata a formare i gruppi di lavoro e a far partire i lavori sulle tematiche da presentare al Congresso Nazionale, di cui abbiamo una sintesi ricevuta via e-mail dal Consigliere Nazionale Giovanni Cardinale.

Andrea Maddalena (*Siracusa*) concorda sulla necessità di prendere una decisione in merito alle Linee Guida, ma solleva la difficoltà di giungere a una decisione se nessuno si

esprime su di esse. Si attendeva, infatti, che nella sessione del venerdì pomeriggio i partecipanti si esprimessero in merito alle Linee guida, al fine di metterle definitivamente a punto. Emerge prepotentemente la necessità che chi parla a nome del NGI al Congresso Nazionale sia certo di essere portavoce di posizioni condivise dal NGI. Per quanto concerne il tavolo di coordinamento, in una passata riunione del NGI era stato concordato che non fosse necessario.

Ritiene infine che le Linee guida non siano un ostacolo per il NGI a dedicarsi ad altre tematiche.

Marco Cantavenna (*Torino*) precisa che nella bozza delle Linee guida redatta a Pistoia si parlava di cariche, poi eliminate perché non sostenibili nella struttura del NGI, non di figure di coordinamento.

Inoltre sostiene che, come suggerito da alcuni, approvare le Linee Guida così come sono e poi procedere in futuro ad un'eventuale modifica sia un percorso errato, nell'attuale forma sarebbero necessario un quorum dei due terzi. Sostanzialmente una volta approvate sarebbero blindate.

Valentina Cursio (*Lodi*) domanda se sono note le tematiche dei tavoli di Caserta, considerando che è necessario predisporre dei contenuti. In merito alle Linee guida informa che il suo ordine ha riscontrato dei problemi per accedere al portale NGI. Ritiene che siano necessarie delle figure di coordinamento e che a riguardo delle Linee Guida è necessario accelerare la discussione per concentrarsi su altre tematiche, o effettuando la votazione sul portale o discutendone nel corso della giornata.

Santo La Ferlita (*Torino*) propone di mettere temporaneamente da parte le Linee Guida, rinviandone la discussione a data da destinarsi, e, nel frattempo, di costituire un gruppo di coordinamento che organizzi le attività del NGI.

Andrea Maddalena (*Siracusa*) non è d'accordo con la proposta, ma richiede che la votazione per le Linee Guida venga effettuata nella giornata e non più ulteriormente rimandata.

Ilaria Bruni (*Massa Carrara*) concorda con Valentina Cursio e propone che l'assemblea si esprima per alzata di mano rispetto alle Linee Guida e anche in merito alla necessità di un gruppo di coordinamento.

Con riferimento al Congresso di Caserta chiede se ci sia lo spazio per aggiungere altre tematiche da portare in discussione, eventualmente da valutare in sede di assemblea, e da sottoporre al CNI.

Gabriele Lo Cacciato (*Palermo*) si interroga su quanti abbiano letto le Linee Guida. Siccome risultano circa il 50% dei presenti, ritiene che sia stata carente la fase di discussione e che le Linee Guida siano espressione del ristretto gruppo che le ha redatte, mentre tutti gli altri non si sono espressi. Il NGI senza Linee guida è però privo di regolamentazione.

Nicola Santoro (*Salerno*) propone di predisporre un regolamento più semplice, con il contributo di tutti i partecipanti al NGI.

“GIOVANI INGEGNERI QUALE FUTURO”
Riunione del 28 giugno 2014

Gabriele Lo Cacciato (*Palermo*) propone di prolungare la discussione sul blog, in modo da pervenire ad una decisione e di affrontare altre tematiche a partire dalla prossima riunione del NGI.

Marco Allegretti (*Asti*) suggerisce che l'Assemblea deliberi sul documento, discutendolo e analizzando i vari punti.

Martina Bonardo (*Cuneo*) dichiara di non essere stata in grado di votare le Linee Guida perché non ha chiaro quali siano l'attività e la modalità di lavoro del NGI. Dalla riunione di Roma a quella di Torino non è stata portata avanti nessuna attività. Ritiene che manchi una figura di coordinamento.

Paolo Stampini (*Novara*) replica che sono state rese disponibili sul sito le Linee Guida ed è stata data a ciascuno la possibilità di votarle, ma che nessuno si è espresso in merito.

Santo La Ferlita (*Torino*) suggerisce che sia necessario trovare una mediazione tra coloro che partecipano al NGI da più tempo e i nuovi partecipanti, accogliendo la proposta di Allegretti e discutendo le Linee Guida nella riunione, con l'obiettivo di arrivare a fine mattinata con un testo condiviso oppure con la decisione di eliminarle.

Marco Cantavenna (*Torino*) rispondendo a Paolo Stampini precisa che attualmente sul portale le Linee Guida non sono state portate in votazione, ma è presente la possibilità di esprimere un giudizio che può essere “Favorevole”, “Parzialmente Favorevole”, “Parzialmente Contrario” oppure “Contrario” accompagnato da una nota a supporto del parere e che come tale non si configura come una votazione. Inoltre tale modalità di votazione o di espressione del giudizio non è stata decisa in alcuna riunione.

Comunica quindi all'assemblea che i tavoli congressuali saranno i seguenti:

- Smart innovation, le città
- Lavoro e ambiente.

Visto l'intendimento dell'assemblea ha quindi inizio l'esame delle Linee Guida.

Santo La Ferlita (*Torino*) propone come metodo di leggere il documento per intero e poi ripercorrerlo e analizzarlo dall'inizio punto per punto.

Viene effettuata la lettura del documento, poi ha inizio l'analisi.

Dolores Piermatteo (*Torino*) pone una questione all'assemblea: a cosa servono le Linee Guida, a portare avanti delle idee o a rendere burocratico un meccanismo? Il meccanismo, infatti, dovrebbe consentire la più ampia partecipazione ed essere semplice. È poco probabile che tutti i partecipanti del NGI esprimano il loro voto.

Santo La Ferlita (*Torino*) chiede all'assemblea se ritenga necessario dotarsi di Linee Guida.

Mario De Giorgio (*L'Aquila*) ritiene che sarebbe sufficiente un documento più semplice.

Santo La Ferlita (*Torino*) chiede all'assemblea se ritenga necessario dotarsi di Linee Guida così articolate e dettagliate.

Andrea Maddalena (*Siracusa*) ritiene che si debba procedere analizzando il documento punto per punto.

Santo La Ferlita (*Torino*), siccome è la prima volta che le Linee guida vengono analizzate da un'assemblea così numerosa, chiede all'assemblea se ritenga necessario che il NGI si doti questo tipo di strumento per portare avanti la sua attività o se, invece, ritenga di doversi dotare più semplicemente di una serie di principi generali.

Ettore Nardi (*Napoli*) non crede che si debba a priori lasciar cadere il lavoro fatto da chi ha predisposto le Linee Guida.

Diana Bolognini (*Brescia*) sottolinea che finora il NGI ha lavorato con buoni risultati senza Linee Guida; è comunque utile avere dei principi di indirizzo, mentre un documento troppo preciso e dettagliato corre il rischio di rallentare le attività.

Santo La Ferlita (*Torino*) domanda all'assemblea se ritenga utile che il NGI si doti di principi generali da seguire per attuare le proprie attività.

La proposta viene accolta all'unanimità.

Santo La Ferlita (*Torino*) domanda quindi all'assemblea se ritenga utile che questi principi si traducano in Linee Guida così precise e articolate.

Paolo Stampini (*Novara*) spiega che in origine le Linee Guida erano un documento di una pagina, poi è emersa la necessità di definire una serie di aspetti puntuali. Innanzi tutto è necessario capire se i principi generali sono condivisi.

Santo La Ferlita (*Torino*) afferma che è proprio perché conosce la genesi delle Linee Guida che teme che qualsiasi attività del NGI risulti complicata.

Andrea Maddalena (*Siracusa*) sottolinea che per quanto riguarda l'intervento sulla formazione il NGI ha già di fatto operato come indicato dalle Linee Guida. Ritiene comunque che si possa tendere a una maggiore semplificazione.

Stefano Zuddas (*Cagliari*) sprona l'assemblea a procedere oltre.

Paolo Rinaldi (*Chieti*) ritiene necessaria un'analisi del documento punto per punto.

Stefano Zuddas (*Cagliari*) ricorda che durante il confronto del giorno precedente, nella serata, il Consigliere Nazionale Angelo Valsecchi ha consigliato al NGI di non dotarsi di alcuna forma di regolamentazione; si domanda quindi perché il NGI dovrebbe andare contro tale indicazione.

Francesca Felling (*Lecce*) crede che sia necessario uno strumento di governance, ma che vada semplificato.

Paolo Stampini (*Novara*) domanda se qualcuno conosce la posizione di Gianni Massa per quanto concerne le Linee Guida.

Andrea Maddalena (*Siracusa*) ritiene che il NGI debba valutare ciò che è utile, non allinearsi alle indicazioni del Consiglio Nazionale.

Marco Cantavenna (*Torino*) risponde che, a quanto risulti a lui, la posizione di Gianni Massa è di lasciare al NGI la massima libertà di organizzazione ed auto-regolamentazione ma che prima di tutto sia di fondamentale importanza portare avanti le idee, prima di tutto, e questo crede sia stato chiaramente riscontrabile all'interno del messaggio di cui ha dato precedentemente lettura.

Martina Bonardo (*Cuneo*) domanda quale processo ha portato alla nascita delle Linee Guida.

Santo La Ferlita (*Torino*) risponde che inizialmente non dovevano essere così dettagliate, poi man mano per rispondere a casi particolari sono state maggiormente dettagliate.

Valentina Bizzotto (*Treviso*) dà lettura delle conclusioni del Network di Pistoia (Gianni Massa e Angelo Valsecchi), riunione nella quale sono nate le Linee Guida. L'invito del CNI è stato quello di sfruttare sempre più le possibilità del NGI, libero e non strutturato, e di concentrarsi sull'obiettivo del rinnovamento. Conclude quindi che le Linee Guida sono state troppo dettagliate rispetto al principio appena richiamato.

Giuseppe D'Aria (*Ancora*) osserva che sarebbe più opportuno un manifesto d'intenti.

Santo La Ferlita (*Torino*) domanda all'assemblea se i principi generali sanciti nella prima parte delle Linee Guida debbano essere declinati come al momento avviene nella seconda parte del documento, se, quindi, debba esistere la seconda parte.

Votazione: deve esistere la seconda parte del documento?
SÌ = 8, NO = 17, Astenuti = 7.

Alessandro Bissoli (*Verona*) ritiene inutile la complessità attuale, ma in ogni caso necessario un articolo che definisca quali siano tempi e modalità di voto.

Andrea Maddalena (*Siracusa*) richiede che si proceda all'analisi del documento punto per punto.

Stefano Zuddas (*Cagliari*) visto l'inasprimento della discussione invita i partecipanti a moderare i toni e a cercare di trovare un punto di incontro.

Silvia Pandiani (*Pavia*) ritiene necessario avere un manifesto e opportuno che questo sia analizzato punto per punto.

Marco Cantavenna (*Torino*) chiarisce che le Linee Guida sono ad oggi composte da due parti: i principi generali (prima parte) e le regole operative (seconda parte).

“GIOVANI INGEGNERI QUALE FUTURO”
Riunione del 28 giugno 2014

Marco Allegretti (*Asti*) propone di analizzare i principi generali punto per punto, mentre di adottare per un periodo i principi operativi in via sperimentale, così da valutarne l'efficacia.

L'assemblea infine decide di analizzare tutto il documento punto per punto.

ANALISI DELLE LINEE GUIDA (in blu il documento originale, in rosso il documento così come modificato dal NGI).

Le Linee Guida del Network Giovani Ingegneri d'Italia sono state redatte secondo i seguenti PRINCIPI FONDAMENTALI:

- Non ci sono cariche, tutti i membri del NGI hanno pari opportunità e valore.

Valentina Cursio (*Lodi*) osserva che sarebbero necessarie delle figure di coordinamento.

Paolo Stampini (*Novara*) chiarisce che il termine “carica” presuppone un'elezione e che non avere cariche non significhi non avere figure di coordinamento.

Ettore Nardi (*Napoli*) sostiene che siano necessari degli incaricati a operare.

Ilaria Bruni (*Massa Carrara*) osserva che la parola più idonea sarebbe coordinatore logistico, che potrebbe indirizzare a coloro che coordinano i tavoli di lavoro.

Andrea Maddalena (*Siracusa*) sostiene che un coordinatore sarebbe inopportuno perché diverrebbe figura di riferimento.

Carlotta Castagna (*Lecco*) ribadisce che il coordinatore deve essere una figura di riferimento interna, non colui che prende le decisioni, ma una figura alla quale rivolgersi per informazioni o dubbi, un referente.

Paolo Stampini (*Novara*) afferma che l'obiettivo del NGI è che tutti i partecipanti appaiano e si trovino allo stesso livello.

Francesca Felling (*Lecce*) osserva che la segreteria organizzativa interna dovrebbe essere distinta dalla rappresentanza del NGI esterna.

Valentina Antonelli (*Teramo*) propone di individuare dei coordinatori interni con funzione di organizzazione, poi altre figure deputate a gestire le relazioni esterne verso il CNI.

Valentina Locci (*Cagliari*) sottolinea che al di là dell'organizzazione, l'obiettivo principale del NGI sia quello di portare all'esterno la voce dei giovani ingegneri. Si domanda quindi se sia necessaria una figura di coordinatore delegato CNI, tipo Gianni Massa; la sua

impressione è che Gianni Massa abbia fatto un passo indietro rispetto al NGI perché riconosce la necessità che il Network sia autonomo nelle proprie scelte.

Santo La Ferlita (*Torino*) sintetizza i concetti espressi dall'assemblea:

- non devono esistere cariche istituzionali
- l'esigenza condivisa è quella di individuare un gruppo di persone che si occupi dell'organizzazione logistica interna del NGI e che venga identificato come riferimento da tutti i membri.

Pertanto le Linee Guida sono modificate come segue:

1. Il NGI è la rete nazionale delle Commissioni Giovani Provinciali. È formato dai delegati ed eventuali osservatori scelti dai Consigli provinciali tra gli Iscritti all'Ordine di riferimento, oltre al delegato eventualmente nominato dal CNI.

Approvazione all'unanimità.

2. Tutti i membri del NGI hanno pari opportunità e valore.

Approvazione all'unanimità.

3. Il NGI si dota di un organismo di coordinamento logistico interno.

Votazione FAVOREVOLI = 27, CONTRARI = 3, Astenuti = 1.

4. Il NGI usufruisce di una piattaforma informatica di condivisione delle informazioni.

Approvazione all'unanimità dopo ampia e articolata discussione.

Santo La Ferlita (*Torino*), con riferimento al punto 5 delle Linee Guida, afferma che non è corretto utilizzare solo lo strumento informatico, che è stato inserito affinché tutti i delegati potessero esprimere il loro voto sulle tematiche affrontate dal NGI. Le discussioni in assemblea hanno un valore aggiunto che bisogna riconoscere, pertanto è importante dare la priorità alla partecipazione attiva, ma consentire a coloro che non possono essere presenti di persona di dare il loro contributo attraverso il mezzo informatico.

Paolo Stampini (*Novara*) ritiene che si debba distinguere la fase di discussione, che si può svolgere in qualunque modalità, dalla fase di approvazione, che deve essere demandata al mezzo informatico.

Andrea Maddalena (*Siracusa*) ritiene che la riunione in corso non sia rappresentativa di tutti gli Ordini e osserva che all'inizio della stessa non sia stato verificato il numero legale.

Santo La Ferlita (*Torino*) ribadisce che la modifica delle Linee Guida in atto è da intendersi come sperimentale, con durata del documento pari a un anno.

Marco Cantavenna (*Torino*) in merito alla questione del numero legale e delle osservazioni mosse ritiene che tali sollevate siano la dimostrazione di come ci sia una volontà di burocratizzare il NGI. Tale volontà è però limitata ad alcuni soggetti mentre nella discussione è emerso dalla maggioranza che sia assolutamente condivisa la volontà di superare tali posizioni.

“GIOVANI INGEGNERI QUALE FUTURO”
Riunione del 28 giugno 2014

Inoltre domanda se è necessario approvare tutti i documenti e i contributi prodotti dal NGI; porta infatti ad esempio il contributo da lui stesso predisposto per il Congresso Nazionale del 2013 che, non avendo ricevuto osservazioni dal NGI nell'ultima revisione, è stato presentato come prodotto del NGI, senza però un'approvazione formale. Andare ad approvare qualunque documento o proposta rischia di fermare le attività del NGI.

Santo La Ferlita (*Torino*) propone che i documenti prodotti dal NGI siano condivisi sullo strumento informatico e che, se entro un certo periodo non vengano fatte osservazioni, il documento possa essere considerato approvato, con una sorta di silenzio-assenso.

Paolo Stampini (*Novara*) condivide la proposta e ritiene che se un documento non riceva alcuna osservazione possa essere considerato approvato dal NGI.

Santo La Ferlita (*Torino*) propone anche che per le eventuali osservazioni si utilizzi lo strumento ritenuto più idoneo al momento, con la finalità di arrivare a un documento condiviso attraverso la discussione.

5. L'approvazione di documenti e politiche avviene durante l'assemblea del NGI o attraverso la piattaforma informatica.

Approvazione a maggioranza, con CONTRARI = 4, Astenuti = 1.

- Le linee guida sono indipendenti dallo strumento informatico utilizzato.

Eliminato a maggioranza, con CONTRARI = 1.

- Le attività di organizzazione (ad esempio le iniziative in occasione di Congressi o eventi) non sono regolamentate, se non dai principi generali definiti nella sezione "strumenti".

Eliminato all'unanimità.

- I ruoli definiti nelle linee guida (moderatore, verbalizzatore, proponente, GdS) hanno carattere temporaneo, limitato alla proposta o iniziativa cui fanno riferimento.

Eliminato all'unanimità.

- I Consigli provinciali e nazionale hanno assoluta libertà e indipendenza di scelta e di azione.

Eliminato all'unanimità.

- Non sono ammesse deleghe di voto tra diversi Ordini provinciali.

Il punto viene riformulato.

Marco Allegretti (*Asti*) osserva che il sistema delle deleghe limita la partecipazione; in Assemblea dei Presidenti il problema è stato superato attribuendo al massimo una delega a testa.

“GIOVANI INGEGNERI QUALE FUTURO”
Riunione del 28 giugno 2014

Alle ore 15.30 **Paolo Stampini** (*Novara*) e **Andrea Maddalena** (*Siracusa*) lasciano i lavori dell'assemblea.

Stedano Zuddas (*Cagliari*), nel lasciare l'assemblea, ringrazia Santo La Ferlita e Marco Cantavenna ed esprime il suo rammarico per i contrasti tra i membri del NGI che si sono manifestati nel corso della riunione.

Silvia Pandiani (*Pavia*) si domanda perché sia necessario lo strumento della delega visto che il membro partecipante al NGI è espressione dell'orientamento dell'Ordine provinciale di appartenenza.

Santo La Ferlita (*Torino*) sintetizza che la delega non è obbligatoria, deve essere intesa per l'intera giornata e può essere espressa anche dopo l'inizio dei lavori del NGI, purché sia ufficializzata dall'Ordine di appartenenza.

6. Ogni delegato alla partecipazione all'assemblea del NGI può ricevere al massimo una delega sottoscritta dall'Ordine del delegante.

Approvazione a maggioranza, con CONTRARI = 4, Astenuti = 2.

- Ogni proposta deve seguire l'iter descritto nelle linee guida, e si svolge in tempi che permettano a tutti i membri del NGI di esprimere la propria opinione.

Eliminato all'unanimità.

Marco Cantavenna (*Torino*) propone di inserire prima dei principi operativi gli obiettivi del NGI.

I capitoli PREMESSE e OBIETTIVI E VALORI vengono riformulati come segue.

PREMESSE

Il NGI è la rete nazionale delle Commissioni Giovani Provinciali. È formato dai delegati ed eventuali osservatori scelti dai Consigli Provinciali tra gli Iscritti all'Ordine di riferimento, oltre al delegato eventualmente nominato dal CNI.

Con l'approvazione del presente documento, che ha lo scopo di definire gli obiettivi, i valori e le modalità di interfaccia tra i componenti del NGI, tutti i membri appartenenti al NGI si impegnano a rispettare integralmente le Linee Guida del Network Giovani Ingegneri.

Le presenti Linee Guida vengono adottate in via sperimentale per la durata di un anno dalla loro approvazione.

OBIETTIVI E VALORI

Il NGI è uno strumento di confronto e di coordinamento che persegue i seguenti obiettivi:

1. scambio reciproco su tematiche comuni alle diverse realtà territoriali, con particolare riguardo all'ambito professionale dei giovani colleghi;

“GIOVANI INGEGNERI QUALE FUTURO”
Riunione del 28 giugno 2014

2. proposta, condivisione ed elaborazione di iniziative, idee, opportunità e progetti nati nelle realtà locali e/o all'interno del NGI;
3. promozione della costituzione di Commissioni Giovani provinciali;
4. contributo alle attività e alle politiche del CNI.

Approvazione all'unanimità.

Il capitolo COMPOSIZIONE viene sostituito dal capitolo RAPPRESENTANZA, come segue.

RAPPRESENTANZA

La rappresentanza all'interno del NGI è garantita da:

1. Un delegato per ciascun Ordine, scelto dal Consiglio Provinciale tra gli Iscritti all'Ordine;
2. Un delegato del CNI, qualora nominato.

La comunicazione del nominativo del "delegato" da parte degli Ordini Provinciali deve pervenire in maniera formale dalla segreteria dell'Ordine Provinciale al CNI.

In occasione delle riunioni del NGI, gli Ordini Provinciali comunicano al CNI e al soggetto organizzatore il nominativo del "delegato". È ammessa anche la partecipazione di ulteriori membri "osservatori", indicati dal rispettivo Ordine Provinciale, i quali però non avranno diritto di voto.

Il NGI mantiene aggiornato l'elenco dei delegati provinciali e lo rende disponibile tramite gli opportuni strumenti.

Approvazione all'unanimità.

Il capitolo INTERAZIONE viene eliminato all'unanimità.

Il capitolo ITER DI APPROVAZIONE viene semplificato, aprendo la discussione sul numero legale, senza il quale non c'è la rappresentatività, con il quale risulta difficile prendere qualsiasi decisione.

Valentina Bizzotto (*Treviso*) propone che per il voto sia necessario il numero legale, senza il quale tutti sono chiamati a esprimersi sul documento in votazione; il silenzio assenso attribuisce automaticamente il voto alla maggioranza che si è espressa.

Discussione sul numero legale.

Marco Cantavenna (*Torino*) ricorda che il programma della giornata sarebbe stato la costituzione dei tavoli di lavoro da presentare al Congresso Nazionale, mentre ci si è concentrati solo sulle Linee Guida.

Alle ore 18 la riunione del NGI si sposta presso i locali della Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri per continuare i lavori.

“GIOVANI INGEGNERI QUALE FUTURO”
Riunione del 28 giugno 2014

Irene Sassetti (*Livorno*) propone di considerare approvata la prima parte del documento, discussa nell'assemblea al completo, mentre di studiare come proposta la parte restante del documento.

Santo La Ferlita (*Torino*) apprezza lo spirito democratico di condivisione del documento anche con coloro che sono assenti all'ultima parte della discussione, però ricorda che ciò che è stato votato in assemblea è da considerarsi approvato. Propone pertanto di concludere i lavori e licenziare un documento completo, votato a maggioranza dai presenti; il documento, in ogni caso, sarà adottato in forma sperimentale, come stabilito, per un anno, durante il quale sarà possibile formulare tutte le osservazioni del caso.

All'unanimità dei presenti l'assemblea decide di proseguire i lavori per arrivare a esaminare e licenziare Linee Guida in forma completa.

ITER DI APPROVAZIONE

Filippo Bifano (*Pisa*) propone di non indicare la modalità con cui si esprime il voto, visto che si è già indicata sia l'espressione informatica che quella assembleare.

Ilaria Bruni (*Massa Carrara*) è d'accordo sulla maggioranza semplice in assemblea ma ritiene necessario indicare il numero minimo di votanti.

Livio Fallavolita (*L'Aquila*) sostiene che inserire un numero minimo di 15/20 persone mostri la debolezza del NGI.

Gabriele Lo Cacciato (*Palermo*) è invece favorevole perché induce la partecipazione al NGI.

Il capitolo ITER DI APPROVAZIONE viene formulato come segue.

ITER DI APPROVAZIONE

L'approvazione avviene secondo una delle alternative seguenti:

1. in sede assembleare a maggioranza semplice dei presenti, comprese le deleghe;
2. sulla piattaforma informatica a maggioranza semplice dei votanti, garantendo un tempo di 15 giorni per la votazione dalla pubblicazione della proposta o del documento di sintesi. Per la modifica delle sole Linee Guida sarà necessaria la maggioranza semplice degli aventi diritto al voto.

Approvazione all'unanimità.

Prima dell'ITER DI APPROVAZIONE si inseriscono i paragrafi GRUPPO DI COORDINAMENTO e DISCUSSIONE DELLE PROPOSTE.

GRUPPO DI COORDINAMENTO

Il NGI si dota di un gruppo di coordinamento, costituito da 3 membri, che si occupa dei seguenti aspetti organizzativi interni al NGI:

- Collaborazione all'organizzazione delle riunioni, compresa la redazione dell'Ordine

del Giorno su indicazione del NGI;

- Coordinamento e moderazione delle riunioni del NGI;
- Gestione degli strumenti informatici;
- Aggiornamento dell'elenco dei delegati pubblicato sulla piattaforma informatica;
- Monitoraggio delle attività del NGI.

Il gruppo di coordinamento viene eletto ogni due anni in occasione del Congresso Nazionale, a partire dal 2014, a maggioranza semplice dai delegati del NGI presenti al momento del voto. Non è ammessa la rielezione dei membri del gruppo di coordinamento. In nessun caso la partecipazione al gruppo di coordinamento costituisce una carica istituzionale o un ruolo di rappresentanza del NGI.

DISCUSSIONE DELLE PROPOSTE

Proposte e documenti sono preferibilmente condivisi e discussi utilizzando la piattaforma informatica. Il proponente, membro del NGI, indica i tempi e le modalità di discussione, eventualmente con la collaborazione di un gruppo di lavoro da lui coordinato ed aperto a tutti gli esponenti del NGI. Entro i termini il proponente redige la proposta o il documento definitivo da sottoporre ad approvazione

Entrambi i paragrafi sono approvati all'unanimità.

Infine si analizzano i paragrafi RIUNIONI e STRUMENTI DEL NGI, formulati come segue.

RIUNIONI DEL NGI

Fatto salvo che il NGI predilige lo strumento informatico come interfaccia, possono essere organizzate riunioni del NGI, secondo i seguenti criteri.

Le convocazioni saranno effettuate dal CNI o dagli Ordini Provinciali ospitanti, previa concertazione con il CNI. Ogni convocazione sarà anche pubblicata sulla piattaforma informatica del NGI.

Ogni riunione avrà un ordine del giorno (OdG) che sarà parte integrante delle convocazioni.

Ogni riunione dovrà essere inoltre moderata e verbalizzata. Il verbale sarà pubblicato, entro 20 giorni, sulla piattaforma informatica.

STRUMENTI

Al momento gli strumenti a disposizione del NGI sono:

1. piattaforma informatica: www.network-giovani.net;
2. gruppo e pagina Facebook “Network Giovani Ingegneri Nazionale”;
3. riunioni.

Eventuali altri strumenti potranno essere adottati qualora le circostanze lo dovessero richiedere.

Ogni strumento del NGI dovrà seguire i criteri di:

Trasparenza – ogni membro del NGI dovrà avere accesso a ogni parte dello strumento. Eventuali restrizioni sono ammesse solo nei confronti di membri "osservatori", mai nei confronti dei delegati provinciali e nazionale.

Libertà di accesso – fatti salvi i tempi tecnici, ad ogni delega comunicata da un Ordine

“GIOVANI INGEGNERI QUALE FUTURO”
Riunione del 28 giugno 2014

provinciale dovrà seguire immediato accredito del delegato.

Libertà di espressione – ogni delegato potrà esprimere opinioni ed informazioni senza alcuna restrizione da parte di alcuno, secondo criteri di civile rapporto tra rappresentanti istituzionali, in accordo con quanto sancito, tra l'altro, dall'art. 21 della Costituzione Italiana.

Responsabilità – ogni delegato, fatto salvo il criterio di libertà di espressione, si assume la responsabilità di quanto affermato nel NGI.

Permanenza – ogni discussione dovrà essere mantenuta nel tempo, sia nel caso di discussioni su strumenti informatici sia nel caso di riunioni. Dovrà essere mantenuta una banca dati in cui verranno inseriti i verbali e le discussioni del NGI, tale sezione dovrà essere di libero accesso ai delegati e alle segreterie degli Ordini provinciali e nazionale.

Entrambi i paragrafi sono approvati all'unanimità.

Al termine dei lavori si procede alla votazione complessiva del documento, che è allegato integralmente al presente verbale.

Irene Sassetti (*Livorno*) e **Mario Di Giorgio** (*L'Aquila*) ritengono che il documento non sia rappresentativo del pensiero del NGI per il limitato numero di partecipanti che hanno completato il documento, perciò si astengono dalla votazione.

Le Linee Guida sono approvate a maggioranza con 2 astenuti.

Il NGI termina i lavori alle ore 21.45.